

Ipocriti che non siete altro (sulla guerra in Ucraina)

 mittdolcino.com/2022/03/10/ipocriti-che-non-siete-altro-sulla-guerra-in-ucraina/

March 10, 2022

Redazione:

Quello che non manca all'Italia sono, come ben sa chi legge questo blog, i cd. "bibittari" al governo, nel senso di incompetenti per il ruolo specifico, sempre troppi. O anche le *banderuole*, stile Salvini che va, proprio in Polonia, proprio dopo le parole terrorizzanti nei suoi confronti di Fiona Hill di pochi giorni fa, a fare "pazzie" al confine dell'Ucraina; cercando di contrabbandare la pietra filosofale del suo cambio di casacca – *tanto in auge in Italia* – in un paese che ha viscere forti in tema di posizionamento strategico (*Salvini sperava che in loco nessuno si accorgesse della "trasformazione" della sua simpatia pubblica da pro- Putin a pro- Ucraina, ...*).

Quello che invece manca all'Italia sono le competenze. Come quelle che Giuseppe Esposito trasuda nel pezzo sotto. Intendo dire, pur con una percentuale altissima di analfabeti funzionali italiani (*cf. [LINK](#), [LINK](#)*), come riportato da referenziate rilevazioni, non è che in Italia non ci siano eccellenze. Anzi!

E' che tali eccellenze di cervello e di competenze sono polarizzate: ad una percentuale davvero altissima di gente molto poco acculturata, diciamo così, corrisponde altissima capacità intellettuale di relativamente poche persone, appunto le cd. *eccellenze*.

Il problema nei prossimi mesi sarà duplice: *in primis* bisognerà "spostare", anche di forza se necessario, gli ingombri dati da incompetenti in ruoli chiave-. Dall'altra – *in parallelo* – bisognerà convincere persone che hanno numeri veri a coinvolgersi in politica, senza necessariamente un'affiliazione ideologica, nel contesto. Ma di progetto.

Discorso raffinato, lo so. Ma sono certo che chi deve capire, saprà ascoltare... Leggete per intanto il pezzo sotto, che da *coordinate* importanti, utilissime nel prossimo futuro.

Ipocriti che non siete altro

di Giuseppe Esposito, al sito <https://www.giuseppesposito.it/>

Così ha inizio oggi questo mio sfogo e questo mio appuntamento di Politicamente Scorretto.

È martedì ed oggi mi sento rabbioso, deluso ma principalmente confuso. Volevo saltare l'impegno preso con me stesso del martedì ma poi mi sono ricreduto per "cantarne due" a tutti quelli che sulla guerra si stanno arricchendo. Anche non solo economicamente.

Le immagini di questi 14 giorni di guerra mi hanno fatto capire quanto siamo **tutti noi ipocriti** o meglio i nostri governanti cioè la nostra **dirigenza politica è ipocrita**.

Un paese la dirigenza politica, il governo, se lo sceglie quindi la classe politica è l'espressione del popolo. Quindi noi siamo ipocriti per le loro scelte ipocrite.

E lo saremo sempre di più se non facciamo scelte giuste e veloci in questa guerra barbara e incontrollata. Dove a pagare è la povera gente di questo e dell'altro paese in conflitto.

Russi e Ucraini uniti dallo stesso dolore. In questa guerra, invasione o conflitto ognuno tende a sostenere un attore in gioco e nessuno sostiene realmente la popolazione, i cittadini di **Kiev** o di **Mosca**. Mettendo in piedi spettacolari campagne mediatiche: meglio se ci sono bombardamenti, morti, feriti e ancor di più se sono bambini. Così tutti i TG del mondo parleranno di violenze.

Ipcriti che non siete altro.

Ci sono tre sfumature di ipocrisia. Tre ipocriti in gioco in questa guerra.

Il primo tipo di ipocrita è un simulatore di atteggiamenti che adotta comportamenti variabili e non sinceri secondo le circostanze.

E qui ci troviamo dentro alla definizione tutto il governo giallo-verde del **Conte 1** e anche molti esponenti di primo piano dell'attuale scenario politico italiano. Tutti con **Putin** e la grande madre **Russia** e poi oggi sono diventati degli **Ucraini** convinti... a parole.

Ripetono a pappagallo qualche frase di difesa dei diritti umani ma poi vendono armi (della Leonardo o di Fincantieri o di altre aziende italiane) agli ucraini. Va ricordato, però, che in passato "abbiamo" già venduto armi alla Russia.

I signori **Salvini, Conte, Di Maio** fino al presidente della commissione esteri del senato **Petrocelli**. Per non citare i **D'Alema, Boldrini, Fassina** per citarne solo alcuni fanno parte di questo gruppo.

Il secondo tipo di ipocrita usa false parole e con motivi ignobili raggira e finge comprensione o buone intenzioni ma in effetti sta solo celando ostilità .

Questo è il caso del Presidente **Biden** che per vincere una sua battaglia interna agli **USA** si lava la bocca di democrazia ma non interviene in prima persona con il suo paese a difesa degli ucraini. La guerra si fa lontana da casa e spendendo un po' di soldi per il maquillage. Che sia la **Polonia** a sporcarsi le mani o la **Finlandia** o la **Moldavia** o tutta l'**Europa** ma non gli americani.

Il terzo tipo di ipocrita è chi compatisce senza una vera convinzione né iniziativa in merito.

E sono quei politicanti di **Cina, Turchia, India** e tutti gli altri 31 paesi che si sono astenuti alla votazione dell'**Onu** contro l'invasione della Russia in Ucraina. Ebbene questi paesi da soli rappresentano la maggioranza dei cittadini del mondo. Una grande maggioranza. Anche però una grande perdita di democrazia.

Per non essere ipocrita cosa dovremmo fare? Possiamo cambiare qualcosa? Se al posto delle armi mandassimo i soldati dell'Onu a difendere le città Kiev e Odessa? Se le stesse forze ONU assistessero alle manifestazioni in Russia come forza di peacekeeping?

Attaccare le forze ONU disarmate non sarà possibile né per la Russia né per altre nazioni e ci sarebbe un presa di posizione chiara e finalmente avremo una polizia mondiale che non appartiene a nessun paese. Cambiamo il regolamento dell'ONU. La pace non ammetti i veti.

Un modo nuovo per emulare il **Mahatma Gandhi**.

Non vendiamo più armi, non facciamo circolare strumenti di morte, non armiamo nuovi e futuri terroristi e principalmente salviamo la **vera pace**.

Usiamo la forza della democrazia guadagnata con dure guerre, da vincitori o perdenti, per debellare la stortura della violenza. Abbiamo vissuto, o meglio, ci hanno raccontato della seconda guerra mondiale e non ripetiamo più gli stessi errori.

Oggi mi fermo qua.

Giuseppe Esposito

Articolo originale al [LINK](#)